

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010022 “Monte Cimino (versante nord)”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010022 “*Monte Cimino (versante nord)*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010022 “*Monte Cimino (versante nord)*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010022 “*Monte Cimino (versante nord)*” coincide con la ZPS IT6010022 “*Monte Cimino (versante nord)*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010022 “*Monte Cimino (versante nord)*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 975.0 ha, è localizzato nella Provincia di Viterbo ed interessa i Comuni di *Soriano nel Cimino, Vitorchiano e Viterbo*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010022 “*Monte Cimino (versante nord)*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9210 ^B			146.25			B	C	B	B
9260 ^B			390.0			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Gl
I	1092	Austronotamobius pallipes			p				P	DD	C	B	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	D			
I	1084	Osmoderma eremita			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010022 “*Monte Cimino (versante nord)*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010022.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010022 “*Monte Cimino (versante nord)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	3 = buono	3 = alta
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	2 = medio	3 = alta
1083	<i>Lucanus cervus</i> - Cervo volante	0 = non valutabile	3 = alta
1084*	<i>Osmoderma eremita</i> - Osmoderma	0 = non valutabile	3 = alta
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i> - Gambero di fiume	3 = buono	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sono da ascrivere principalmente alla gestione forestale per quanto riguarda gli habitat, nonché all'uso di pesticidi in agricoltura, valida sia per gli habitat (soprattutto i diserbanti nei castagneti da frutto) che per le specie (inquinamento dei corsi d'acqua per il gambero di fiume).

Per quanto riguarda le minacce, non vi sono altri fattori da segnalare rispetto quelli elencati come pressioni, ad eccezione della possibile introduzione di gamberi alloctoni, al momento non registrata, nei siti di presenza del gambero di fiume. I gamberi alloctoni sono in grado di trasmettere pericolosi patogeni al gambero di fiume.

Per gli Insetti xilofagi le pressioni maggiori vengono individuate nella rimozione degli alberi deperienti e della necromassa forestale.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE			TOTALE
	9260	9210*	1092	1084	1083	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito						
A - Agricoltura						2
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	9260		1092			2
B - silvicoltura, gestione forestale						4
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni	9260	9210*				2
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti				1084	1083	2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura						4
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)				1084	1083	2
F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche		9210*				1
F04.02.01 - rastrellamento		9210*				1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici						2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	9260		1092			2
J - Modificazioni dei sistemi naturali						2
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)				1084	1083	2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	3	0	2		

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.2 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

- a) aumento del turno minimo a 20 anni per i cedui di specie quercine inclusi nei SIC;
- b) obbligo di rilascio in occasione delle utilizzazioni di fine turno dei cedui quercini di almeno 80 matricine per ettaro, un terzo delle quali di età multipla del turno.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9260 Foreste di *Castanea sativa*

- a) [contrattuale] l'eventuale conversione a fini produttivi dei cedui castanili in castagneti da frutto, oltre a quanto già stabilito nel RR 7/2005, dovrà avvenire solo in situazioni pianeggianti, o comunque raggiunte da viabilità forestale, tale che la conversione abbia realmente carattere produttivo. Il diradamento sulle ceppaie deve comunque rilasciare almeno due polloni selvatici integri che potranno abbattersi non prima del terzo anno di foglia delle piante innestate sempre che gli stessi abbiano attecchito mediamente per il 50%. Devono essere rilasciate comunque almeno 2 piante di oltre turno per ettaro ad evoluzione naturale;
- b) aumento del turno minimo a 18 anni per i cedui inclusi nei SIC;
- c) obbligo di rilascio di almeno 45 matricine per ettaro, un terzo delle quali da scegliersi tra specie diverse dal castagno (faggio, querce, tiglio, ciliegio, aceri, etc.). Il rilascio di un numero minore può essere giustificato solo in assenza di individui di dimensioni e/o portamento adeguati.

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

- a) Nelle formazioni governate a ceduo che per motivi stazionali non possono essere avviate ad alto fusto, allungamento turno minimo nel ceduo a 30 anni;
- b) rilascio di un numero minimo di matricine nel ceduo pari a 120 /ha di cui 70 di 1° Turno, 30 del 2° turno e 20 di altre specie compagne;
- c) rilascio di alberi ad invecchiamento indefinito nel numero di 1/ha nelle fustaie e 2/ha nei cedui;
- d) rilascio di alberi senescenti/morti in piedi;
- e) Il prelievo massimo in occasione dei diradamenti delle fustaie non potrà superare il 20% della provvigione espressa in termini di metri cubi;
- f) in presenza accertata di nuclei di Tasso, onde evitarne il danneggiamento, le operazioni di taglio delle altre specie devono essere effettuate senza ricorrere all'abbattimento diretto delle piante di grosso diametro, ricorrendo prima a potature delle branche laterali, depezzatura del fusto principale e quant'altro possa ridurre al minimo il danneggiamento degli esemplari di Tasso.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1083 *Lucanus cervus* - Cervo volante

1084* *Osmoderma eremita* - Osmoderma

Le misure di conservazione definite per l'habitat 9260 e 9210* avranno ricadute positive sulla conservazione di questa specie. In aggiunta è da prevedere l'obbligo di rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni e alle ceppaie residuali da attività di ceduzione.

1092 *Austropotamobius pallipes* - Gambero di fiume

- a) divieto di utilizzo di prodotti diserbanti e altri biocidi entro una fascia di 10 m di distanza da fossi e altri corsi d'acqua con presenza di acqua. Eventuali deroghe possono essere previste solo in presenza della necessità di contrastare fitopatologie o avversità parassitarie di particolare rilievo, esigenza comprovata dal Servizio Fitosanitario Regionale.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. indagini finalizzate alla valutazione della qualità dei corsi d'acqua e delle captazioni idriche al fine di migliorare la qualità delle acque e la disponibilità idrica per i fossi e per i fontanili che costituiscono habitat riproduttivi potenziali per diverse specie di anfibi e per il gambero di fiume;
2. Stima della dimensione e caratterizzazione genetica delle popolazioni di gambero di fiume presenti nei corsi d'acqua all'interno del SIC

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti Tecnici

AA.VV., 2005. Proposta Piano di gestione del SIC IT6010022 "Monte Cimino (versante nord)". Provincia di Viterbo. Finanziato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 59/2004.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Desunto da descrizione nel Piano di Gestione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	9210* - Faggeti degli Appennini con <i>Taxus e Ilex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Desunto da descrizione nel Piano di Gestione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche F04.02.01 - rastrellamento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche F04.02.01 - rastrellamento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1083 - <i>Lucanus cervus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1084* - <i>Osmoderma eremita</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1092 - <i>Austropotamobius pallipes</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Desunto da descrizione nel Piano di Gestione
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio K03.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici) K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	